

IL CENTRO Il leader dell'Udc sulla manovra: votiamo no ma niente ostruzionismo

Casini alla maggioranza

«Basta liti, serve un armistizio»

E rilancia il governo di responsabilità nazionale

*«Tutti diano una mano
ma gli uomini
della Provvidenza
non vanno lontano»*

di MARIO AJELLO

ROMA - Basta con la litigiosità politica. Pericolosa sempre e micidiale in un Paese che attraversa una crisi profonda ed è sull'orlo del baratro. Quindi? «Occorre un'armistizio», sostiene Pier Ferdinando Casini. Il quale ieri era a Cernobbio, sul lago di Como, al workshop Ambrosetti. E fra uno scherzo con Maroni («Gli ho detto che mi sento un clandestino e lui mi ha rilasciato il passaporto della Padania») e un assai perplesso «Sono scelte loro» a proposito della ricandidature di Berlusconi alla premiership nel 2013, ha tracciato quella che secondo il Terzo Polo, ma anche per il Pd, sarebbe l'ipotesi migliore per sbloccare l'Italia. Armistizio sotto forma di «governo di responsabilità nazionale. Io non vedo la scorciatoia di governi tecnici», osserva Casini.

Un esecutivo tecnico, sostiene, rappresenterebbe l'immagine plastica del fallimento della politica a tutti i livelli e di tutti i colori. In ogni caso, «non vedrà mai la luce il governo tecnico», incalza il leader centrista: «È poi, se anche venisse varato, non sarebbe in grado di prendere i provvedimenti che occorrono. Servono invece persone autorevoli e di prestigio, accompagnate dalla forza che la politica può dare». Casini sta parlando di Alessandro Profumo? «Qui a Cernobbio - risponde - ci sono tantissime personalità che possono dare un loro contributo e credo che, se la politica si chiudesse a riccio in una sorta di difesa corporativa, vorrebbe dire che non ha capito il momento che il Paese sta vivendo. C'è biso-

gno che tutti diano una mano e c'è bisogno che la politica non sia autoreferenziale». E' tipica della scuola politica da cui Casini proviene la notazione conclusiva su questo tema: «Certamente, questa fase di governo di responsabilità nazionale ha bisogno di personalità autorevoli e non di uomini della Provvidenza. Abbiamo visto come sono finiti».

L'allusione ovviamente è a Berlusconi. Nei confronti del quale l'idea della spallata di piazza - come vorrebbe la Cgil il cui sciopero «non dà una mano al Paese» - o elettorale - col voto anticipato che chiede Di Pietro - non è in cima alle preferenze dei moderati di centro. Che sul tema della manovra economica si stanno muovendo nel senso di una critica profonda, e stroncatoria, tutta incentrata però sul merito delle proposte. «Voteremo no», annuncia Casini, «ma non c'è spazio né per l'ostruzionismo né per il tanto peggio tanto meglio». Servono, invece, modifiche: «Va aumentata di un punto l'aliquota Iva e occorre mettere a regime gli scalini della riforma previdenziale che erano previsti». Anche perché, nell'ottica del leader centrista, la crisi in corso è «più grave di quella di vent'anni fa. E ci sono preoccupanti analogie fra la fine della Prima Repubblica e oggi».

La via per salvarsi sta anche nell'autoriforma della politica e dei suoi costi. Sui quali la manovra è ancora vaga o eccessivamente timida. E' vero che i sacrifici chiesti alla politica non fanno cassa, ma contengono un valore simbolico: «Chi sta in prima fila deve dare

l'esempio», dice Casini. E ancora: «Si stabilisca che le Province con più di 500.000 abitanti diventino Province metropolitane e si aboliscano tutte le altre». O ancora: «Serve una grande riforma istituzionale, per accorpate le elezioni amministrative in un unico election day a metà mandato». Sarebbe uno dei risparmi possibili.

E forse basta un po' di fantasia, e molta volontà, per recuperare la situazione. Riconoscendo i fallimenti della politica, riformandola nei suoi aspetti più impopolari, costosi e inefficienti, ma senza che la politica si faccia commissaria. Perché è rappresentanza, è democrazia. Non soltanto agli occhi dei moderati di centro, ma di chiunque non si fa abbagliare dalla tecnocrazia, dalla demagogia o dalla logica della Provvidenza.



Il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini

